



Audizione presso la
Commissione X del Senato sul
Pacchetto “Energia pulita per
tutti gli Europei”

Dario Di Santo, FIRE

Roma, 2 febbraio 2017

FIRE

FEDERAZIONE ITALIANA PER
L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA

Cos'è la FIRE?



SERVE UNA MANO
NELLA GESTIONE
DELL'ENERGIA?



www.fire-italia.org

La **Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia** è un'associazione tecnico-scientifica che dal 1987 promuove per statuto **efficienza energetica e rinnovabili**, supportando chi opera nel settore.

Oltre alle attività rivolte agli **oltre 400 soci**, la FIRE opera su incarico del Ministero dello Sviluppo Economico per gestire l'elenco e promuovere il ruolo degli **Energy Manager** nominati ai sensi della Legge 10/91.

La Federazione collabora con le Istituzioni, la Pubblica Amministrazione e varie Associazioni per **diffondere l'uso efficiente dell'energia** ed opera a rete con gli operatori di settore e gli utenti finali per **individuare e rimuovere le barriere di mercato** e per **promuovere buone pratiche**.

La FIRE certifica gli **EGE** attraverso il **SECEM**.

La compagine sociale



Oltre 400 associati, di cui una metà persone fisiche e l'altra organizzazioni.

Alcuni dei soci FIRE:

A2A S.p.A., ABB S.p.A., Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., Albapower S.p.A., AMIA S.p.A., AMIAT S.p.A., ANIGAS, Avvenia s.r.l., Axpo Italia S.p.A., Banca Mediolanum S.p.A., Banca Popolare di Sondrio, Birra Forst S.p.A., Bit Energia s.r.l., Bosch Energy and Building Solutions Italy s.r.l., Brembo S.p.A., Burgo Group S.p.A., Cabot Italiana S.p.A., Carbotermo S.p.A., Carraro S.p.A., Carrefour Italia S.p.A., Centria s.r.l., Cofely Italia S.p.A., Comau S.p.A., Compagnia Generale Trattori S.p.A., Consul System S.p.A., CPL Concordia soc. coop., Credito Emiliano S.p.A., CTI, DBA Progetti S.p.A., DNV GL Business Assurance Italia s.r.l., Dolomiti Reti S.p.A., Edison Energy Solutions S.p.A., Electrade S.p.A., Elettra - Sincrotrone Trieste S.p.A., Energika s.r.l., Energon Esco s.r.l., Energy Saving Management Consultants s.r.l., Energy Team S.p.A., ENI S.p.A., Estra Clima s.r.l., Fedabo S.p.A., Fenice S.p.A., Ferriere Nord S.p.A., Fiera Milano S.p.A., FINCO, Finstral AG S.p.A., FIPER, Generali Real Estate SGR S.p.A., Gewiss S.p.A., Gruppo Società Gas Rimini S.p.A., H3G S.p.A., Hera S.p.A., Industrie Cotto Possagno S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., ISAB s.r.l., ISPRA, Italcementi S.p.A., Italgas S.p.A., Italgraniti Group S.p.A., Lidl Italia s.r.l., Manutencoop Facility Management S.p.A., Marche Multiservizi S.p.A., Mater-Biopolymer s.r.l., Mediamarket S.p.A., Munksjo Italia S.p.A., Pasta Zara S.p.A., Politecnico di Torino, Publiacqua S.p.A., RAI - Radiotelevisione Italiana S.p.A., Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Roma TPL s.c.a.r.l., Romagna Energia S.c.p.a., Roquette Italia S.p.A., S.p.A. Egidio Galbani, S.p.A. Michelin Italiana, STMicroelectronics s.r.l., Tecno s.r.l., Thales Alenia Space Italia S.p.A., Tholos s.r.l., Tioxide Europe s.r.l., Trenitalia S.p.A., Trentino Trasporti S.p.A., Turboden s.r.l., Università Cattolica del Sacro Cuore, Wind Telecomunicazioni S.p.A., Yousave S.p.A.

La compagine associativa comprende sia l'offerta di energia e servizi, sia la domanda.

Progetti e collaborazioni



Oltre a partecipare a **progetti europei**, di cui a fianco sono indicati i principali in atto, la FIRE realizza **studi e analisi di mercato e di settore** su temi di interesse energetico, **campagne di informazione e di sensibilizzazione**, attività **formativa a richiesta**.

Il Ministero dell'Ambiente, l'ENEA, il GSE, l'RSE, grandi organizzazioni (ad esempio *Centria, ENEL, Ferrovie dello Stato, FIAT, Finmeccanica, Galbani, H3G, Schneider Electric, Telecom Italia, Unioncamere*), università, associazioni, agenzie ed enti fieristici sono alcuni dei soggetti con cui sono state svolte delle **collaborazioni**.

Progetti europei in corso:



Guide FIRE



www.fire-italia.org





www.secem.eu

SECEM, Sistema Europeo per la Certificazione in Energy Management, è un organismo di certificazione del personale facente capo alla FIRE.

Primo organismo a offrire la certificazione di parte terza per gli Esperti in Gestione dell'Energia (EGE) secondo la norma UNI CEI 11339, ad aprile 2012 SECEM ha ottenuto da Accredia l'**accreditamento** secondo i requisiti della norma internazionale ISO/IEC 17024.

SECEM certifica gli EGE in virtù di un regolamento rigoroso e imparziale, basato sull'esperienza di FIRE con gli energy manager.

Un **vantaggio** di chi si certifica con SECEM è la possibilità di accedere ai servizi informativi e formativi e di essere coinvolto nelle iniziative della FIRE.

SECEM inoltre **riconosce corsi di formazione** sull'energy management, su richiesta dell'ente erogatore.



Osservazioni generali

- ⊙ L'obiettivo globale di miglioramento dell'efficienza energetica al 2030 appare troppo basso, sia con riferimento agli impegni dell'Accordo di Parigi, sia in relazione alle opportunità collegate alla trasformazione del mercato dell'energia a livello globale. Si ritiene utile un incremento al 40%, come peraltro suggerito da numerosi studi a livello europeo.
- ⊙ L'obiettivo obbligatorio di cui all'art. 7 appare viceversa ambizioso, considerando i vincoli imposti dalle modifiche all'Allegato V in merito all'addizionalità e gli attuali trend di rendicontazione sull'art. 7.
- ⊙ Si concorda sull'opportunità di promuovere la misura dei consumi di riscaldamento, raffrescamento e acqua calda sanitaria e una fatturazione degli stessi in grado di fornire agli utenti finali indicazioni utili per le scelte di investimento mirate alla riqualificazione degli edifici.
- ⊙ Strumenti quali i sistemi di gestione dell'energia (ISO 50001) e i contratti di rendimento energetico (EPC) non hanno avuto la diffusione e l'appoggio richiesto. La proposta di direttiva potrebbe intervenire al riguardo.
- ⊙ Positiva la promozione di interventi di contrasto alla *fuel poverty*.



Cos'è l'addizionalità



Il risparmio energetico (RE) è dato dalla differenza dei consumi energetici prima e dopo l'intervento di efficientamento energetico. Più la soluzione che uso è efficiente, più il consumo post intervento diminuisce e il risparmio energetico aumenta.

RE = consumo_ante - consumo_post

Nel risparmio energetico addizionale, invece del consumo prima dell'intervento si considera un consumo di riferimento, che può tenere conto di requisiti minimi obbligatori (leggi e norme tecniche, BAT), diffusione delle nuove tecnologie, vita media delle tecnologie sostituite.

RE addizionale = consumo_riferimento - consumo_post

Il risparmio addizionale – che vale per i risparmi obbligatori – è sempre minore o al limite uguale a quello complessivo – che invece determina il raggiungimento degli obiettivi comunitari complessivi.

Esempio: una lampada a led al posto di una alogena può fare risparmiare il 90% di energia, ma il risparmio addizionale potrebbe anche essere nullo, se obblighi legislativi o l'evoluzione del mercato rendessero il led la soluzione di riferimento (e.g. alcuni grandi magazzini non offrono più lampade alogene da qualche tempo).

L'addizionalità nella proposta 1



L'addizionalità è determinante per il soddisfacimento degli obiettivi obbligatori dell'art. 7 (obbligo di risparmio energetico).

La nuova proposta innalza i livelli di addizionalità (già alti nel nostro Paese, che si distingue molto positivamente a livello europeo, secondo le analisi condotte dal progetto europeo **ENSPOL**).

- a) occorre dimostrare che i risparmi sono aggiuntivi rispetto a quelli che si sarebbero prodotti comunque, senza l'attività della parte obbligata, partecipante o incaricata e/o delle autorità responsabili dell'attuazione. Per determinare i risparmi che possono essere dichiarati aggiuntivi, gli Stati membri stabiliscono uno scenario di base che riproduca l'evoluzione del consumo energetico in assenza della misura politica in questione. Lo scenario di base tiene conto almeno dei seguenti fattori: tendenze del consumo energetico, cambiamenti nel comportamento dei consumatori, evoluzione tecnologica e cambiamenti indotti da altre misure attuate a livello nazionale e unionale;
- b) i risparmi derivanti dall'attuazione della legislazione unionale vincolante sono considerati risparmi che si sarebbero prodotti comunque, senza l'attività della parte obbligata, partecipante o incaricata e/o delle autorità responsabili dell'attuazione; non possono pertanto essere dichiarati a titolo dell'articolo 7, paragrafo 1, eccezion fatta per i risparmi relativi alla ristrutturazione di edifici esistenti nel rispetto del criterio di rilevanza di cui al punto 3, lettera h);
- e) è possibile accreditare le politiche che accelerano la diffusione di prodotti e veicoli più efficienti, purché si dimostri che la diffusione ha luogo prima della fine del ciclo di vita medio previsto dei prodotti o dei veicoli, oppure più rapidamente rispetto al tasso normale di sostituzione, e a condizione che i risparmi siano dichiarati solo per il periodo che va fino alla fine del ciclo di vita medio previsto del prodotto o del veicolo da sostituire;

Si propone di cancellare il punto e) e di modificare il punto a) come indicato in Appendice.

Questo approccio è complesso e costoso, si presta a grandi disparità fra gli Stati Membri in funzione delle loro caratteristiche e scelte e non accelera necessariamente l'aumento dell'efficienza energetica, per quanto possa essere utile per valutare l'efficacia delle policy.

L'addizionalità nella proposta 2



Tabella 3.19 – Risparmi obbligatori ai sensi dell'articolo 7 della Direttiva Efficienza Energetica (energia finale, Mtep), anni 2014 e 2015

Misure di policy notificate	Risparmi conseguiti 2014	Risparmi conseguiti 2015	Risparmi cumulati 2014-2015	Risparmi cumulati attesi al 2020
Schema d'obbligo - Certificati bianchi	1,004	0,801	1,805	16,00
Misura alternativa 1 - Conto Termico	0,000005	0,000778	0,000783	5,88
Misura alternativa 2 - Detrazioni fiscali	0,228	0,456*	0,684	3,92
Risparmi totali	1,232	1,257	2,490	25,80

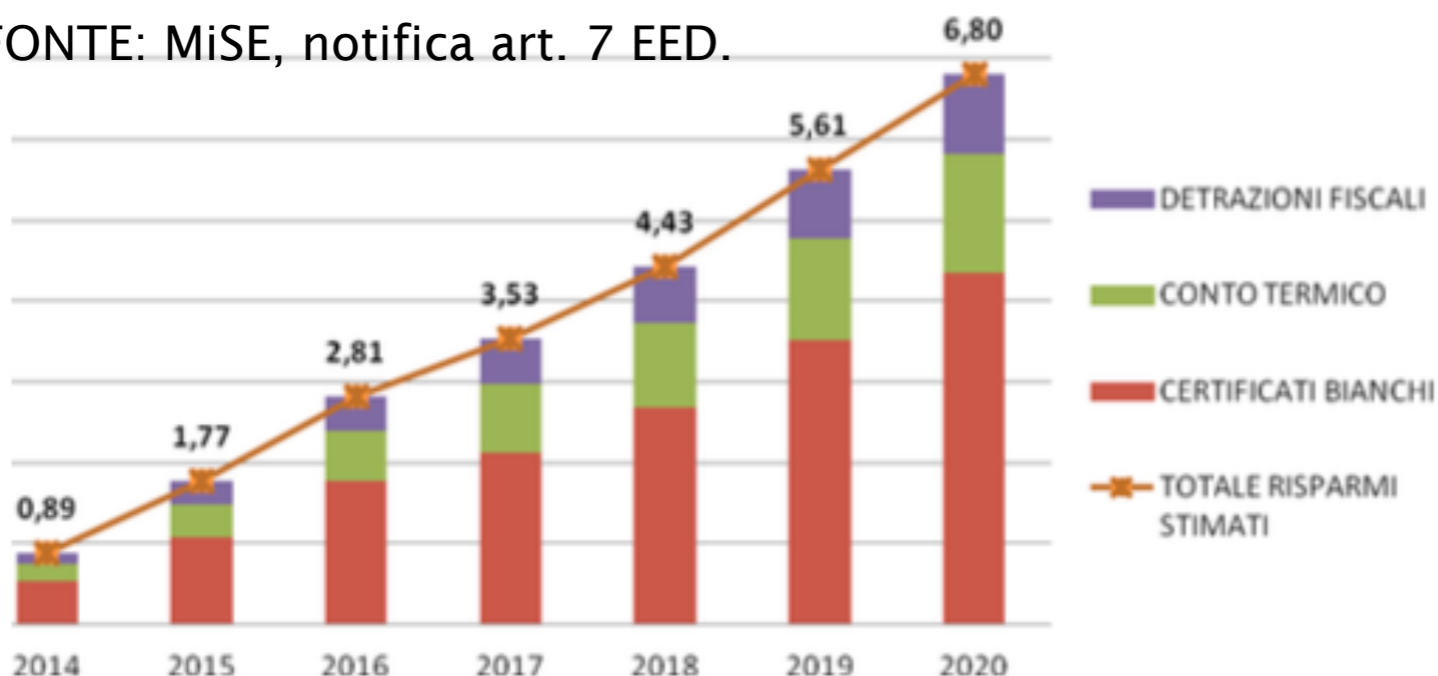
* Stima

FONTE: ENEA, RAEE 2016.

Fonte: Elaborazione ENEA

Figure 7: Summary of expected savings (Mtoe of final energy)

FONTE: MiSE, notifica art. 7 EED.



L'addizionalità rende più difficile fare previsioni sulla capacità degli schemi di raggiungere gli obblighi dell'art. 7, a prescindere dal rispetto degli obblighi complessivi.

A parere di FIRE questo tema meriterebbe maggiori approfondimenti.

Diagnosi e ISO 50001



La risposta delle “grandi imprese” alle diagnosi obbligatorie è stata ampia ed è encomiabile la pronta applicazione di sanzioni agli inadempienti da parte del MiSE. La maggior parte delle diagnosi risulta però di scarsa qualità e difficilmente produrrà un seguito.

Per rendere più utile questa misura si potrebbero introdurre degli obblighi progressivi per l’adozione di misuratori di energia a livello di singole utenze energivore (linee di processo, servizi generali, etc.) all’interno dei processi produttivi e degli edifici, eventualmente sostenuti da politiche di accompagnamento.

Più semplice ed efficace, sebbene limitato a un numero minore di siti di consumo*, è la promozione dei sistemi di gestione dell’energia ISO 50001, che hanno dimostrato di potere contribuire in modo consistente al miglioramento di competitività delle imprese.

Proposte di emendamento sono illustrate in Appendice.

* Sono state presentate nel 2015 circa 14.000 diagnosi, mentre ad oggi i siti certificati ISO 50001 in Italia sono circa 900.



Osservazioni generali

- ② Si concorda con l'opportunità di introdurre una strategia a lungo termine per la riqualificazione degli edifici, purché non si limiti a definire obiettivi in termini di edifici da ristrutturare, ma favorisca l'industrializzazione delle attività edili, ad oggi troppo artigianali per consentire una riqualificazione economica e rapida del parco immobiliare.
- ② Il tema degli split incentive meriterebbe maggiore attenzione.
- ② L'attenzione posta al collegamento con la ricarica dei veicoli elettrici e alla *fuel poverty* è condivisibile, così come l'introduzione dell'indicatore di intelligenza.
- ② Alcune misure, come il collegamento delle risorse finanziarie ai risparmi energetici calcolati attraverso l'attestato di prestazione energetica (APE), sono poco credibili in assenza di una profonda revisione dei controlli sugli APE – atti a migliorarne la qualità e l'affidabilità – e non sono necessariamente migliorative.
- ② Non si ritiene utile la valutazione del dimensionamento dei sistemi di riscaldamento e raffrescamento, in quanto misura costosa, fonte di contenziosi, per di più non adeguata alle caratteristiche di tecnologie come le caldaie a condensazione e le pompe di calore. Meglio favorire la qualificazione degli operatori di settore.



Split incentive e ricarica veicoli elettrici



Uno dei principali ostacoli alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati è l'esistenza di numerosi contratti di locazione. Il locatore ha scarso interesse a spendere per la riqualificazione energetica se è il locatario a goderne i benefici. Viceversa, il locatario non ha interesse a intervenire in ragione della difficoltà di realizzare investimenti convenienti con le normali durate contrattuali.

Al fine di promuovere la realizzazione di investimenti in questo ambito, con beneficio di tutte le parti (locatore e locatario, imprese coinvolte nella riqualificazione, collettività), si propone di promuovere la diffusione di contratti di locazione che prevedano modalità di condivisione di costi e benefici fra locatore e locatario.

In merito alla ricarica dei veicoli elettrici, si suggerisce di innalzare la percentuale prevista per gli edifici non residenziali al 20% e di prevedere il pre-cablaggio negli edifici non residenziali a prescindere dal numero di posti auto.

Proposte di emendamento sono illustrate in Appendice.

* Sono state presentate nel 2015 circa 14.000 diagnosi, mentre ad oggi i siti certificati ISO 50001 in Italia sono circa 900.

Considerazioni finali



- L'Italia è l'unico Paese del G20 insieme a Giappone e Corea del Sud ad avere una dipendenza dall'estero superiore all'80%;
- L'efficienza energetica e le fonti rinnovabili sono le uniche fonti disponibili che, se sfruttate, possono rappresentare la ricchezza energetica del Paese;
- I leader di mercato a livello internazionale hanno avviato modelli di sviluppo del business basati sullo sfruttamento efficiente delle risorse, sull'economia circolare e sul ripensamento dei propri prodotti e servizi in modo da intercettare le sfide poste dall'Accordo di Parigi;
- Al di là della strategia europea l'Italia dovrebbe svolgere un ruolo di traino in questi ambiti, non tanto proponendo obiettivi ambiziosi, quanto coltivando e sviluppando le risorse disponibili;
- L'efficacia delle direttive è proporzionale alla disponibilità di leggi chiare e di dati e di operatori qualificati, oltreché di utenti informati e sensibilizzati. Questi sono gli aspetti che evidenziano più limiti nel nostro Paese e su cui conviene investire di più.





Appendice

Proposte di emendamento
della direttiva 2012/27/UE e
della direttiva 2010/31/UE

Proposte di emendamento direttiva EED



Al fine di rendere meno ostica l'applicazione dei criteri di addizionalità si propone di modificare l'Allegato V comma 2 punto a) della proposta COM(2016) 761 come segue:

a) occorre dimostrare che i risparmi sono aggiuntivi rispetto a quelli che si sarebbero prodotti comunque, senza l'attività della parte obbligata, partecipante o incaricata e/o delle autorità responsabili dell'attuazione. Per determinare i risparmi che possono essere dichiarati aggiuntivi, gli Stati membri stabiliscono uno scenario di base che riproduca l'evoluzione del consumo energetico in assenza della misura politica in questione. Lo scenario di base tiene conto almeno dei seguenti fattori: tendenze del consumo energetico, cambiamenti nel comportamento dei consumatori, evoluzione tecnologica e cambiamenti indotti da altre misure attuate a livello nazionale e unionale. **In alternativa allo scenario di base gli Stati membri adottano una metodologia analoga a quella dello scenario base basata su un'analisi bottom-up in relazione ai progetti presentato nell'ambito delle politiche di cui all'art. 7;**

In alternativa, con maggiore semplificazione, si propone di modificare il punto sopra citato come segue:

a) occorre dimostrare che i risparmi sono aggiuntivi rispetto a quelli che si sarebbero prodotti comunque, senza l'attività della parte obbligata, partecipante o incaricata e/o delle autorità responsabili dell'attuazione. Per determinare i risparmi che possono essere dichiarati aggiuntivi, gli Stati membri ~~stabiliscono uno scenario di base che riproduca l'evoluzione del consumo energetico in assenza della misura politica in questione. Lo scenario di base tiene~~ **adottano delle metodologie che tengano** conto almeno dei seguenti fattori: tendenze del consumo energetico, cambiamenti nel comportamento dei consumatori, evoluzione tecnologica e cambiamenti indotti da altre misure attuate a livello nazionale e unionale.

Proposte di emendamento direttiva EED



Al fine di promuovere la diffusione dei sistemi di gestione dell'energia si propone la seguente modifica:

L'art. 8 comma 6 è così modificato: Le imprese che non sono PMI e che attuano un sistema di gestione dell'energia ~~o ambientale~~ — certificato da un organismo indipendente secondo le pertinenti norme europee o internazionali — sono esentate dai requisiti di cui al paragrafo 4. **Le imprese che non sono PMI e che attuano un sistema di gestione ambientale — certificato da un organismo indipendente secondo le pertinenti norme europee o internazionali — sono esentate dai requisiti di cui al paragrafo 4 a condizione che gli Stati membri assicurino che il sistema di gestione in questione includa un audit energetico sulla base dei criteri minimi fondati sull'allegato VI.**

Al fine di rendere più agevole l'applicazione dell'art. 8 in relazione all'individuazione delle imprese che non sono PMI (definizione che include una costellazione di piccole partecipate pubbliche), si propone quanto segue:

L'art. 8 comma 46 è così modificato: Gli Stati membri garantiscono che le **grandi** imprese ~~che non sono PMI~~ siano soggette a un audit energetico svolto in maniera indipendente ed efficiente in termini di costi da esperti qualificati e/o accreditati o eseguito e sorvegliato da autorità indipendenti conformemente alla legislazione nazionale entro il 5 dicembre 2015 e almeno ogni quattro anni dalla data del precedente audit energetico.

Viene introdotta la seguente definizione: **Grande impresa:** impresa con più di 250 addetti che soddisfa almeno una delle seguenti condizioni: un fatturato superiore a 50 milioni di euro o un bilancio superiore a 43 milioni di euro.

Proposte di emendamento direttiva EED



Al fine di promuovere la realizzazione di diagnosi energetiche più efficaci si propone di aggiungere i seguenti commi all'art. 8:

All'art. 8 viene aggiunto il seguente comma 5bis: Gli Stati membri promuovono l'adozione da parte delle imprese non PMI di sistemi di monitoraggio dei consumi energetici che consentano un'analisi di dettaglio a livello di utenze caratterizzate da usi energetici significativi all'interno dei siti produttivi o degli edifici.

All'art. 8 viene aggiunto il seguente comma 5ter: Gli Stati membri favoriscono la pubblicazione degli interventi di efficientamento energetico proposti dalle diagnosi energetiche di cui al comma 4 all'interno dei bilanci sociali e ambientali redatti dalle imprese.

Proposte di emendamento direttiva EPBD



Al fine di promuovere la diffusione di contratti di locazione in grado di superare la barriera degli split incentive, si propone l'aggiunta del seguente comma:

Gli Stati Membri promuovono la diffusione di contratti di locazione che contengano indicazioni sulle modalità di condivisione fra locatore e locatario dei costi e dei benefici degli interventi di riqualificazione energetica. A tal fine gli Stati Membri possono predisporre contratti-tipo e prevedere agevolazioni di natura fiscale ai contratti conformi a tali requisiti.

Al fine di promuovere la diffusione dei veicoli elettrici, si propone di modificare l'art. 1 comma 5 punto b della proposta come segue:

2. Gli Stati membri provvedono affinché in tutti gli edifici non residenziali di nuova costruzione e in tutti gli edifici non residenziali sottoposti a ristrutturazioni importanti, con più di dieci posti auto, almeno uno ogni **dieci venti** sia dotato di un punto di ricarica ai sensi della direttiva 2014/94/UE sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi in grado di azionare e arrestare la ricarica in funzione dei segnali di prezzo. Tale obbligo si applica a tutti gli edifici non residenziali con più di dieci posti auto a partire dal 1° gennaio 2025.

[omissis]

3. Gli Stati membri provvedono affinché gli edifici residenziali di nuova costruzione e quelli sottoposti a ristrutturazioni importanti ~~con più di dieci posti auto~~ comprendano il pre-cablaggio che consente d'installare i punti di ricarica per i veicoli elettrici in ciascun posto auto.



Grazie!

PER UN QUADRO COMPLETO
DELLE ATTIVITA' FIRE,
VISITA IL SITO!



www.dariodisanto.com



www.facebook.com/FIREenergy.manager



www.linkedin.com/company/fire-federazione-italiana-per-l'uso-razionale-dell'energia



www.twitter.com/FIRE_ita



FEDERAZIONE ITALIANA PER
L'USO RAZIONALE DELL'ENERGIA